

Pacco-bomba al premier è caccia all'uomo in Grecia

**Il ministro Maroni:
«Intensificheremo
i controlli
agli aeroporti»**

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Il plico esplosivo per Silvio Berlusconi era dentro un manuale giuridico e quando gli artificieri della polizia l'hanno fatto brillare, ne è venuta una gran fiammata. Il rischio che qualcuno si facesse male, insomma, c'era. Dopo lo Yemen, che rinvia al terrorismo islamico, ora tocca alla Grecia: da Atene negli ultimi due giorni sono partiti diversi pacchi-bomba all'indirizzo di ambasciate e dei capi di governo di tutt'Europa. E' stato intercettato il plico per Sarkozy prima ancora che partisse. L'ordigno inviato ad Angela Merkel è stato individuato a Berlino. Il pacco sospetto per il premier italiano era ancora in volo: su segnalazione della polizia greca, l'altra notte un aereo cargo è stato fatto atterrare a Bologna e lì sono intervenuti i tecnici. Ora cominciano le indagini, ma in Grecia è già caccia all'uomo: due presunti anarchici sono stati fermati nei giorni scorsi, altri sono ricercati. E per precauzione hanno

bloccato ogni spedizione verso l'estero per due giorni.

In Italia, come nel resto d'Europa, si corre ai ripari. Spiega il ministro dell'Interno, Roberto Maroni: «Ho sentito il capo della polizia Antonio Manganelli e il presidente dell'Enac, Vito Riggio, e abbiamo deciso di intensificare i controlli negli aeroporti». Per il momento non è stata adottata alcuna restrizione per i voli provenienti dai paesi a rischio come lo Yemen. «Vedremo poi se ci sarà questa necessità». Lunedì prossimo, intanto, ci sarà un vertice a Bruxelles dei ministri dell'Interno.

Spiega meglio Alfredo Mantovano, il sottosegretario all'Interno: «L'episodio comporterà necessariamente una "stretta" nei controlli, ma senza arrivare al blocco dei trasporti». I controlli saranno dunque più serrati, «ma non prevedo disagi in riferimento ai voli passeggeri». Alcune squadre di artificieri sono permanentemente in servizio a Fiumicino, Ciampino e Malpensa. I voli provenienti dallo Yemen, intanto, vengono fatti sostare su piazzole isolate e i viaggiatori esaminati con particolare cura.

Se gli occhi sono puntati sulla Grecia e sullo Yemen, il Viminale però non perde di vista il pericolo di un'emulazione da parte di terroristi no-

strani. Dice Maroni: «Sono noti i rapporti di collaborazione tra anarchici greci e italiani. Ci sarà da verificare quindi se ci sia stato un coinvolgimento di italiani in questi ultimi episodi». Un'ipotesi su cui il ministro è cauto. «E' possibile». E continua a lanciare allarmi sulla situazione politica generale. «C'è un clima esasperato da tempo, non da oggi, e contro Berlusconi si continua una polemica senza fine che potrebbe favorire questi atti».

Come misura antiterrorismo, il capo della polizia ha diramato una circolare a tutti gli uffici situati negli aeroporti. Si raccomanda la massima attenzione a «non procedere a imbarchi e consegne di pacchi sospetti» e ad «utilizzare sistemi controllo con apparecchiature radiogene ATXRAY di esplosivo o loro tracce residue». Polizia e intelligence sono dunque in massima allerta. «La circolazione dei pacchi bomba - conferma Massimo D'Alema, presidente del comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti - non riguarderebbe solo l'Italia e dobbiamo vedere anche eventuali collegamenti tra il terrorismo internazionale e i gruppi anarchici. Ce ne occuperemo. Il grado di minaccia esiste e c'è l'attenzione dei nostri Servizi al di là degli attacchi recenti».

